

CAMPIONATO

SERIE C1

1983-84



*Da sinistra in piedi: Eberini, Pallavicini, Rizzo, Cei, Tusino, Bosco.
Accosciati: Bartolini, Tivelli, Gadda, Truddaiu, Invernizzi.*

Il tormentone dell'estate è "Tropicana". Ma ben altro tormento nasce quando il cielo si fa improvvisamente cupo e la vita acquisisce un'inaspettata dimensione tragica. Anche la politica, la professione, gli hobbies paiono senza senso. Se la morte entra in più versioni nella tua casa, come un ospite inatteso e ossessivo, devi scegliere. E scegli di vivere allora e allora poi ti accorgi di come la vita continui coi suoi ritmi e con le sue vecchie abitudini e pensi anche che se non ci fossero, quelle che si collegano tra te e il tuo vissuto, sarebbe

assai peggio. E continui. Con forza, con tutta la forza. Pannella aveva eletto alla Camera Tony Negri e adesso quello di quest'ultimo diventa un caso, dopo la sua scarcerazione. Cossiga e Nilde Iotti sono ai vertici del Parlamento e Bettino Craxi è presidente del Consiglio, mentre nessuno sa dove è finita Emanuela Orlandi e inizia il suo tragico caso che scuote il Vaticano. A Reggio si superano i 40 gradi all'ombra a fine luglio. Intanto Giovannino Vandelli completa la squadra, mentre, dopo Zico, anche Cerezo e Socrates arrivano in

Il flop della Toneatto band, nonostante il goleador, mancato, Tivelli e tanti giocatori di categoria. Cacciato Roggi, restiamo in C tra le polemiche

Italia (alla Roma e alla Fiorentina). Dopo le cessioni importanti e remunerative di Graziani (al Padova per mezzo miliardo), di Andrea Carnevale e Imborgia (al Cagliari per 1 miliardo e 400 milioni), di Di Chiara (al Lecce in cambio del centravanti Tusino, vera follia), arrivano l'ala destra Bartolini dalla Fiorentina per 450 milioni della metà, il giovane Gadda dal Milan e ritornano il giovane centravanti Paraluppi, goleador della C2, e Roberto Bosco, che era in prestito alla Carrarese. Dal Livorno arriva il terzino Cei e dal Cosenza i difensori Bacci

1983-84

Grande Reggiana in Coppa, ma in Campionato è un'altra cosa e Vandelli licenzia il diesse Moreno Roggi

e Rizzo, dall'Olbia il centrocampista Truddaiu. E poi, dulcis in fundo, dopo un lungo tira e molla, Roggi e Toneatto si assicurano le prestazioni di Tivelli, nel campionato precedente goleador della B con la Cavese, per una cifra di poco superiore al mezzo miliardo. Si tratta di un acquisto che testimonia la volontà della società di puntare all'immediato ritorno in cadetteria. I quadri sono così formati, portieri: Eberini, Lorenzotti; difensori: Bacci, Bosco, Cei, Pallavicini, Rizzo, Catterina (ma è infortunato), Montanari; centrocampisti: Bartolini, Gadda, Invernizzi, Sola, Truddaiu, Carnevale Giordano, Montali; attaccanti: Paraluppi, Pivetti, Tivelli, Tusino.

La Berni alimentari è il nuovo sponsor. Ultimato il nuovo cavalcavia di Pappagnocca, la Riunite di Dado Lombardi preleva il vecchio Brumatti, mentre Licio Gelli scompare dalla prigione (evasione o rapimento?). Muore Artemio Franchi in un incidente stradale. Era presidente dell'Uefa. E la nuova Reggiana batte il Parma, in amichevole al Tardini, per 3 a 2, il 13 agosto. Il 16 agosto la Reggiana batte per 1 a 0, sempre in amichevole, il Modena al Mirabello (rete di Paraluppi) dinnanzi a un pubblico di 10mila persone, poi comincia la Coppa Italia e la Reggiana partecipa a quella della A-B. Si comincia a Catania dove i granata impattano per 1 a 1, poi al Mirabello col Verona grande prova dei nostri e nuovo pareggio per 0 a 0 contro una squadra che punta all'alta classifica della A. Il 29 agosto ancora pareggio a Cagliari a reti inviolate e il 30 settembre altro zero a zero al Mirabello col Campobasso. La Reggiana deve battere la Carrarese per passare il turno, e domenica 4 settembre, dopo la tragedia del Jumbo coreano

abbattuto da caccia sovietici che producono una carneficina e cioè 269 morti, la Reggiana batte i toscani al Mirabello per 2 a 1, dinnanzi a 10mila spettatori. Incredibile cornice di pubblico per una squadra neo retrocessa. Firma finalmente anche Pallavicini che rientra così nei ranghi a pieno titolo, sul Jumbo passa la mia mozione in Consiglio votata anche dal Pci, e il ceramista Viterbo Burani entra in società (sarà il settimo consigliere), mentre quasi un milione di persone conviene alla chiusura del Festival dell'Unità al comizio di Berlinguer, presentato dal mio amico Vincenzo Bertolini. Inizia il campionato e la Reggiana impatta a Prato (1 a 1). La Camera vota per l'arresto di Tony Negri, ma lui è irreperibile e svanisce nel nulla. Khol e Craxi si dicono favorevoli agli euromissili e la Reggiana si dimostra impacciata nella partita con la Rondinella che finisce con un deludente pareggio (1 a 1). Sembriamo la brutta copia di quelli di Coppa e ad Ancona arriva anche la prima sconfitta, mentre a Reggio arriva il centrocampista Pietro Biagini, svincolato dal Taranto. Altro che serie B, questa qui, caro Toneatto, è proprio una squadraccia. E alla fine chi paga è Moreno Roggi, licenziato in tronco da boom boom Vandelli. "Mi ha fatto spendere 450 milioni per la proprietà di Bartolini", bofonchia il presidente. E che dire dello scambio alla pari tra Di Chiara e Tusino? Oltre a Roggi, che poi viene dirittura premiato (il sindaco Benassi non ci capisce più nulla e si allontana dalla società). A Reggio è incriminato Benigni per offesa, non a Vandelli, ma alla religione. E con la Spal, mentre si attendono contestazioni, la Reggiana vince per 2 a 1 la sua prima gara di campionato, con un ottimo Gadda, e a Bologna, la settimana dopo,

mentre in Libano è guerra con centinaia di morti, è ancora sconfitta per 1 a 0. Ma dov'è Tivelli gol e quel Bartolini, che sa giocare, eccome, perchè non riesce a tenere un'intera partita? La settimana dopo cediamo anche Sola, al Bari, per 700 milioni, e arriva a Reggio Larini, un mediano già del Parma. Si pensa di portare alla Reggiana l'attentato Filippi, ma alla fine lui preferisce Vicenza e a Reggio arriva solo il giovane Fiordisaggio dal Genoa (Carnevale II è ceduto al Trento). Mentre la Reggiana va maluccio, la Riunite di Dado Lombardi si porta da sola in vetta alla classifica di A2 ipotecendo la promozione. La Reggiana pareggia a Carrara e la settimana dopo (il 9 novembre terremoto a Reggio alle ore 17 e 29 mentre mi trovo sulle scale che tremano della federazione del Psi), nel derby col Modena si vede una squadra con grinta affondare i canarini in versione killer (un poliziotto ferito, due giocatori granata all'ospedale). Risolve una zuccata di Tusino.

Bene anche a Trento la settimana dopo e vittoria meritata per 2 a 1. La T2 (Tivelli e Tusino) colpisce duro. Le donne vogliono far l'amore con un prete, padre Ralph di "Uccelli di rovo", la telenovela che va in onda su Canala 5, mentre i tifosi della Reggiana accorrono in massa al Mirabello (quasi 11mila) per applaudire i granata che impattano col forte Vicenza, ma si posizionano quasi al vertice della classifica. A Reggio si parla dell'ex arbitro Michelotti come addetto alle pubbliche relazioni e a Parma è pareggio sudato e senza gioco granata. Muore il leader comunista Umberto Terracini, grave tragedia aerea a Madrid con 97 morti, dei quali 23 italiani, e nella nebbia di Brescia, l'11 dicembre, succede di tutto, con l'arbitro che ci

Toneatto imborsa il violino e si dà al cinema. Ma quando arriva Bacci... E invece è solo delusione

1983-84

riduce in nove alla fine e Tusino che sostituisce Eberini in porta, Strappiamo un altro zero a zero. "L'Italiana in Algeri" scatena il finimondo al Municipale e "La chiave" di Tinto Brass ci fa apprezzare le sinuose e ammiccanti forme di Stefania Sandrelli all'Eliseo. C'è molta neve e ghiaccio a Reggio e col Rimini c'è anche una fitta pioggia gelata, ma la Reggiana non c'è. Alla fine è solo pari (1 a 1) con Eberini che ha sulla coscienza il gol di Cinquetti. A Natale, che strano Natale, però, c'è una luce fioca e poca voglia di festeggiare. Arriva il nuovo anno e si spera di dimenticare in fretta questo 1983. Non solo per delusioni sportive. Ma il nuovo anno, caro Giancarlo, che imperversi con la tua radio e che intervisti la gente per strada, non comincia bene per i nostri colori. Per Craxi "la nave Italia va", il Papa visita Alì Agca in carcere, viene ucciso dalla mafia il giornalista Giorgio Fava, muore d'infarto a 48 anni l'ex granata Latini, si sposano Carolina di Monaco e Stefano Casiraghi, il grande Gassman è al Municipale e la Reggiana è sconfitta a Treviso per 1 a 0, pur giocando bene. Muore Fulvio Bernardini, ritorna a Reggio Sandro Pertini, mentre la Reggiana abbatte il Fano per 2 a 1 al Mirabello con una rete di Tivelli al novantesimo. Enzo Tortora è affidato agli arresti domiciliari, Vandelli aumenta il capitale sociale e la Reggiana impatta col Fanfulla a Lodi all'ultima di andata con un risultato ad occhiali. In fondo i punti ci sono e la Reggiana ne racimola di più del campionato della promozione con Fogli. Panatta gioca al nostro Pala la sua ultima gara contro Borg, si annuncia la Reggiana in versione cinema con Lino Banfi protagonista e quella in versione thriller impatta al Mirabello contro il Prato per 2 a 2, dopo essere

stata in vantaggio per 2 a 0 (grazie alla doppietta di Bosco). Albano e Romina vincono il Festival di Sanremo, Alberto Sordi è "Il tassinaro" all'Alexander e un autogol di Rizzo punisce la Reggiana a Firenze contro la Rondinella. Per il vertice pare finita. Il Bologna è irraggiungibile e anche Brescia e Vicenza si allontanano. E c'è anche la Coppa Italia e all'Olimpico, il 22 febbraio, coi campioni d'Italia della Roma i granata vanno sotto per 2 a 0, ma resistono per 45 minuti. Muore Yuri Andropov e gli succede Cernienko. Più Papi e segretari del Pcus che sindaci di Reggio? Benassi resiste. E la Reggiana resiste all'Ancona e porta a casa una sudata vittoria interna per 2 a 1. Si fa il decreto anti-inflazione di San Valentino, a Reggio il corteo sindacale urla impropri a Craxi, si firma il nuovo Concordato tra Craxi e il cardinal Casaroli e "Salomè", con la regia di Pizzi, trionfa al Municipale. Poi solito viaggio a Ferrara con mio padre (con lui vado al teatro di Bologna a gustarmi un buon "Simon Boccanegra" col giovane Nucci) e grazie a un gollazzo del brutale Rizzo sbranchiamo il Mazza. Allora sperare si può? Alla sera del ritorno di Coppa al Mirabello con la Roma ci sono otto gradi sotto zero e la Reggiana cede al grande Cerezo che ci infila impietosamente, poi, il 26 febbraio a Sanremo, con Bacci che finalmente ritorna in squadra, un punticino che fa classifica. De Mita è confermato segretario della Dc, ma Scotti non è sconfitto, nevica a Reggio e il derby col Bologna è rinviato, nel Trovatore al Municipale trionfa la Cos-sotto e a Legnano, la settimana dopo, i granata sono sconfitti per 2 a 0 e dicono addio ai sogni di gloria. Il resto del campionato è una sofferenza. Come la settimana seguente con la Carrarese, che

espugna il Mirabello con un secco 2 a 0 proprio nel pomeriggio che segna la promozione della Riunite di Lombardi in A1. Nel recupero col Bologna il 25 marzo al Mirabello granata ancora sotto per 2 a 1 e si iniziano i processi. Il primo contro Toneatto. Comincia la caccia la suo successore. Lama parla contro il decreto sulla scala mobile davanti a un milione di persone a Roma e la Reggiana, assai poco mobile, pareggia a Modena a reti inviolate un inutile derby. La Riunite è sconfitta dalla Simac Milano di Dan Petterson in Coppa davanti a 5mila tifosi (con molti fuori). Esplose la febbre del basket. In molti reclamano un ampliamento del nostro Palasport. Il Mirabello, invece, potrebbe essere anche ristretto. Col Trento la Reggiana vince per 3 a 0, poi umiliante sconfitta a Vicenza per 5 a 1. E' terremoto in Umbria, che colpisce anche i capolavori d'arte di Assisi. Dopo il Congresso provinciale del Psi che mi rielegge segretario a maggioranza (il mio sfidante è Nando Odescalchi) la Reggiana impatta il derby col Parma per 1 a 1 al Mirabello. Il Papa a Seul sostiene che le due Coree devono tornare unite (pensava anche alle Germanie), Tortora sarà candidato radicale alle imminenti Europee e dopo aver rifiutato Pippo Marchioro perché costava troppo Vandelli ingaggia Franco Fontana per la prossima stagione. Il nuovo ds sarà Franco Manni e col Brescia noi e loro zero gol al Mirabello. Poi inutile pareggio a Rimini, mentre sono a Verona al Congresso nazionale del Psi che fischia Berlinguer e pari anche col Treviso al Mirabello (2 a 2). All'ultima pari con il derelitto Fanfulla. Finalmente è finita. Non ne potevamo davvero più. La Reggiana farà un film? Non vorremmo che fosse un film dell'orrore.

1983-84 IL PERSONAGGIO

Giovanni Invernizzi (1963)



Si chiamava proprio come quel Giovanni Invernizzi, detto Robiolina, che come giocatore calcò a lungo i palcoscenici di serie A e come allenatore subentrò al meno glorioso degli Herrera, Heriberto, e vinse lo scudetto con l'Inter del 1971. Ma Giovanni, o Giovannino, per via di quella statura proprio non eccessiva, nato a Como e che aveva cominciato a giocare coi lariani nel 1981, forse non avrebbe mai pensato di emulare quel suo omonimo personaggio e addirittura di vincere uno scudetto e una Coppa delle coppe come calciatore.

Nessuno lo pensava certo quando arrivò a Reggio nel giro dello scambio tra Mossini e Matteoli.

Il nostro Maradona dei poveri venne ceduto per intero (era in comproprietà tra Como e Reggiana) ai lariani che girarono a noi l'ex Mossini più, appunto Giovanni Invernizzi e anche un buon gruzzolo di soldoni.

Ma Invernizzi a Reggio faticò a farsi notare e apprezzare.

Fu l'anziano Giovan Battista Fabbri ad accorgersi di lui e a lanciarlo per la prima volta in squadra in occasione della partita tra Reggiana e Pistoiese che si svolse al Mirabello il 13 febbraio del 1983 (la partita finì a 1 a 1).

Invernizzi seppe mostrare grinta e sulla fascia destra, dove venne utilizzato, si fece apprezzare per via di quegli scatti nel breve e di quella capacità di saltare gli avversari in velocità, che erano le sue principali caratteristiche.

Così Giovanni resta in pianta stabile in prima squa-

dra fino alla fine del campionato, culminato con una retrocessione in C tutt'altro che inevitabile. Anche con il nuovo campionato di C Invernizzi resta un punto fermo della Reggiana. Da ala destra viene retrocesso al ruolo di terzino e interpreta questa nuova posizione con lo stesso spirito.

E' un terzino fluidificante, uno che ama spingersi avanti, saltare gli avversari sulla fascia e poi crossare al centro.

A fine campionato ritorna al Como. E coi lariani disputa il campionato di serie A 1984-85 praticamente da titolare. Resta al Como, alternando serie A e serie B, fino al 1989, poi viene acquistato dalla Sampdoria.

E' la Sampdoria di Mantovani, composta da Viali e Mancini, da Cerezo e Dossena e che punta molto in alto. E con i blucerchiati vince prima la Coppa Italia del 1989, poi la Coppa delle coppe del 1990 e nel 1991 lo scudetto, sfiorando poi la Coppa dei campioni persa nella finale del 1992 col Barcellona. Invernizzi segna la prima rete della Samp contro il Cesena nel magico campionato 1990-1991.

La sua Samp vince anche la Supercoppa nel 1991 e rinvince la Coppa Italia nel 1993. Con la Sampdoria gioca fino al 1997, poi smette.

Dopo la carriera da calciatore entra nei quadri dirigenziali della Sampdoria come allenatore delle giovanili, per poi spostarsi al campo di fianco, ricoprendo il ruolo di responsabile del settore giovanile della squadra dilettantistica del Bogliasco.

IN BREVE 1983-84

Luigi Frappi, Stefano Compagni, Franco Villani: il gruppo di Vandelli

Luigi Frappi è la faccia moderata del vandellismo. Se il presidente ama esternare e spesso con toni provocatori, lui, Luigi da Casalgrande, titolare della Ceramica Miriam, smorza e media. Frappi è vicepresidente con poche azioni e con lui il suo amico Stefano Compagni e il suo socio Franco Villani. Amano incontrarsi tra loro e decidere il da farsi: le epurazioni, le sostituzioni, gli assetti societari. Tra piastrelle e pallone. Tra frasi in dialetto e tortelli d'erba con buon lambrusco. E qualche accenno al gentil sesso.

Dai magnifici sette ai sei uomini d'oro

Se nell'era Vacondio c'erano "I magnifici sette" (con Bonacini capo cordata e poi Guidetti, il medico, e Prandi e altri) che avevano come punto di riferimento Sisto Fontanili, nell'era Vandelli c'erano "i sei uomini d'oro": oltre al presidente, Frappi, Compagni, Villani, poi anche Montanari e Burani. Ceramisti di successo che attorniavano il presidente e si sorbivano i suoi sfoghi. Ultimo in ordine di tempo Burani e con lui altri accompagnatori come Ravazzini. Mezza Casalgrande e Castellarano alla Reggiana. Piastrella granata.

Da questo campionato a cambiare la maglia saranno gli ospiti

Innovazione nelle maglie delle squadre. Da questo campionato a cambiare non saranno più le squadre di casa, ma quelle in trasferta, qualora ci sia possibilità di confonderle. L'uovo di Colombo. S'è capito che i tifosi di casa

amano vedere i propri beniamini con la maglia tradizionale. Mai decisione fu più tardiva.

Vandelli tra Roggi e padre Ralph

Non c'è alcun dubbio che Vandelli sia stato l'unico vero presidente tifoso della Reggiana. E i suoi entusiasmi erano pari alle sue delusioni alle quali reagiva spesso con impeto. Così può essere interpretata la giubilazione improvvisa di Moreno Roggi dall'incarico di direttore sportivo. Era il suo grande amore, diventa la sua prima vittima. La sua colpa pare essere stata quella di aver comprato Bartolini per 450 milioni della metà (valutandolo dunque quasi 1 miliardo) e di avere venduto Di Chiara per Tusino con un controriscatto di soli 300 milioni. Quest'ultimo pare effettivamente operazione senza senso. Poi però Vandelli si pente e sul piano umano restituisce ogni onore a Roggi premiandolo prima di Reggiana-Spal, come aveva fatto con Volpi, prima giubilato dopo la notte di Campobasso e poi abbracciato come un fratello prima dell'incontro di Coppa tra Reggiana e Novara di quest'anno.

Teppismo allo stadio nel derby col Modena

Un agente della polizia colpito da un fumogeno degli Ultras del Modena Forse ci poteva scappare il morto. Per fortuna niente di grave. Gettato in campo anche un coltello. La Questura chiederà poi alla Reggiana di smantellare la recinzione della gradinata sud e di innalzare una inferriata. Cosa che verrà fatta. Ma il derby della violenza non si ferma qui. Pallavicini, colpito al

volto, dovrà ricorrere alle cure dell'Ospedale, mentre Bartolini e Gadda sono colpiti da un calcio e da un pugno. Alla fine otto ammoniti e due espulsi e Reggiana che la spunta grazie all'incornata di Tusino. Come in un'arena...

Volevamo Michelotti per difenderci dagli arbitri

L'anno scorso gli arbitri avevano deciso la retrocessione della Reggiana. Colpa della maledetta monetina nell'occhio di Facchin? Quest'anno Vandelli e Frappi continuavano a lamentarsi e allora ecco l'idea. "Invece che cumprè un zugador, cumpròm n'arbitro". Nasce così l'idea di Michelotti, il parmigiano ex giacchetta nera che avrebbe dovuto sbarcare a Reggio nelle vesti di addetto alle pubbliche relazioni. Alla fine, però, non se ne fece nulla.

Il poeta

Era di Campegine, capelli lunghi un po', mezzo ingobbato, espressione assente. Si infilava davanti alla inferriata che divideva il parterre dal campo, sotto la tribuna d'onore con sciarpa granata e lanciava i suoi slogan poetici. Col Bologna: "Voi avete la Torre degli Asinelli, ma noi abbiamo Tivelli". E via poetando. Andava anche in trasferta, soprattutto quando non ci andava nessuno. Come a Vicenza, dove si presentò al Menti da solo, con una larga bandiera granata. E anche dopo i cinque gol subiti continuava a poetare in granata. Unico. Originale, smise di frequentare lo stadio quando la Reggiana cominciò a vincere. Forse perché di lui, in fondo, non c'era più bisogno.

1983-84 classifica

VERONA	8
REGGIANA	6
CAMPOBASSO	4
CAGLIARI	4
CARRARESE	4
CATANIA	4

Verona e Reggiana accedono alla fase finale.

Che Coppa. La Reggiana sembra imbattibile e si qualifica a spese del grande Verona

COPPA ITALIA

22 agosto

Catania-Reggiana: 1-1 (0-0)

Catania: Sorrentino, Sabadini, Giovannelli (Bilardi dal 60'); Pedrinho, Mosti, Morra; Mastropasqua, Mastalli, Cantarutti, Luvanor, Crialesi.

Reggiana: Eberini, Bosco, Cei; Invernizzi, Rizzo, Truddaiu; Pivetti, Gadda, Paraluppi (Corrente dal 52'), Bartolini, Tivelli.

Arbitro: Angelelli di Terni.

Note. Reggiana rabberciata ed Eberini protagonista. Finisce in bianco e per noi è un successo.

24 agosto 1983

Reggiana-Verona 0-0

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Sola, Rizzo, Bacci; Bartolini, Gadda, Tusino (Pivetti dal 73'), Truddaiu (Bosco dal 73'), Tivelli.

Verona: Garella, Ferroni, Volpati; Guidetti (Bruni dal 72'), Fontolan, Tricella; Fanna, Sacchetti (Storgato dal 66'), Rebonato, Di Gennaro, Galderisi.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Note. Serata fredda e pioggia, ma al Mirabello ci sono 9mila spettatori. La Reggiana domina con Tivelli che, con le sue finte, fa impazzire la Sud e con Bartolini veloce sulla fascia e con Sola che stantuffa e Invernizzi, il migliore in campo, mette i difficoltà i titolati veronesi.

29 agosto 1983

Cagliari-Reggiana: 0-0

Cagliari: Minguzzi, Lamagni, De Simone (Loi dal 46'); Maggiora, Imborgia, Vavassori; Biondi, Bellini, Poli, Uribe, Piras.

Reggiana: Eberini, Cei (Bosco dal 67'), Invernizzi; Sola, Rizzo, Bacci; Bartolini, Gadda, Tusino (Montali dal 72'), Truddaiu (Pivetti dal 71'), Paraluppi.

Note. Diecimila al Sant'Elia. Eberini è bravissimo e ostenta grande sicurezza. Dice più volte no all'attacco rossoblù, ove si presenta l'uruguaiano Uribe.

30 settembre 1983

Reggiana-Campobasso: 0-0

Reggiana: Eberini, Bosco, Invernizzi; Pivetti, Rizzo, Bacci; Montali (Montanari dal 27'), Bartolini, Paraluppi, Gadda, Tivelli.

Campobasso: Ciappi (Di Vicoli dal 69'), Scorrano, Mancini; Maestripieri, Progna, Ciarlantini; D'Ottavio, Goretti, Maragliuolo (Trevisan dal 72'), Pivotto, Ugolotti (Tacchi dal 64').

Arbitro: Luci di Firenze.

Note. Reggiana d'emergenza. Quarto pareggio e condotta granata gagliarda. Infortunati a Cagliari Cei e Truddaiu, Caterina fermo da parecchio, all'ultimo minuto restiamo senza Sola. Potevamo pretendere di più?

4 settembre 1983

Reggiana-Carrarese: 2-1 (2-1)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco, Rizzo, Bacci; Bartolini, Gadda, Tusino (Paraluppi dall'81'), Sola (Pivetti dal 20'), Tivelli.

Carrarese: Deogratias, Bobbiesi, Rossi; Savino, Buccilli, Taffi; Remondina (Ravenna dal 46'), Negrisolò (Mandressi dal 68'), Araldi, Corsi, Del Nero.

Arbitro: Leni di Perugia.

Gol: Taffi (C) al 9', Bosco (R) al 19', Tusino (R) al 32'.

Note. Ritorno da Andalo dove sono con la famiglia e mia mamma mi fa gli gnocchi. Poi con mio padre al Mirabello C'è il sole e 10mila matti sugli spalti. Bisogna vincere per passare il turno. Bacci salta a vuoto e Taffi porta in vantaggio i toscani, poi Bosco pareggia e Tusino, con la febbre, vince la gara.

L'allenatore granata Lauro Toneatto.



LE PARTITE 1983-84

GIRONE D'ANDATA

18 settembre 1983

Prato-Reggiana: 1-1 (0-1)

Prato: Fantini, Falchetta, Gorin (Trevisanello dal 75'); Sasso, Bertolucci, Esposito; Acanfora, Gaiardi, Vitale, Lucchi, Chiodi.

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Sola, Rizzo, Bacci (Pallavicini dal 59'); Bartolini, Gadda (Bosco dal 75'), Tusino, Truddaiu, Tivelli.

Arbitro: Laricchia di Bari.

Gol: Tusino (R) al 41', Chiodi (P) al 61'.

Note. Il campionato è un'altra cosa. Pareggio sofferto nel finale e i 7mila presenti (a Reggio pare ci sia un milione di persone al Festival dell'Unità con Berlinguer) salutano la loro squadra. Al 14' della ripresa è toccato duro Bacci, uno dei migliori, che è costretto ad uscire. Pallavicini, entrato a freddo, sbaglia un intervento e Sola non anticipa Acanfora che mette al centro per Chiodi che pareggia il gol di Tusino. Espulso Sola che colpisce un avversario a due minuti dalla fine. L'on. Tony Negri è fuggito, Toneatto, per ora, può restare.

25 settembre 1983

Reggiana-Rondinella: 1-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco (Paraluppi dall'89'), Rizzo, Pallavicini; Bartolini, Gadda, Tusino, Truddaiu (Pivetti dal 43'), Tivelli.

Rondinella: Martisio, Marchi, Simonato; Domenichini, Mozzini, Strano; Tassara, Bernardini, Bardi (Bacci dall'82'), Domini, Brondi (Princivalli dall'89').

Arbitro: Gava di Conegliano.

Gol: Tivelli (R) su rig. al 65', Bardi (Rond) al 69'.

Note. Afa e quasi 7mila (con 4.654 paganti e 1.700 abbonati) al Mirabello. Sola squalificato, Bacci infortunato, Truddaiu s'infortuna a una spalla, si ferma se la rimette a posto (ma cos'è un reduce di Caporetto?) e viene poi sostituito da Pivetti. Un rigore e una rete irregolare. Partita del non gioco. Verranno installati in Italia gli euromissili. Attenti.

2 ottobre 1983

Ancona-Reggiana: 1-0 (1-0)

Ancona: Antucci, La Brocca, Piccinini; Mattioli, Ballardini, Paganelli (Spigarelli dall'88'); Quadrelli, Frinzi, Mochi, Tama-

lio, (Zandegù dal 71'), Fiorio.

Reggiana: Eberini, Bosco, Cei; Sola, Rizzo, Pallavicini; Bartolini, Gadda, Tusino (Paraluppi dal 75'), Truddaiu, Tivelli.

Arbitro: Greco di Lecce.

Gol: Tamalio (A) al 34'.

Note. Uh... Che brutta squadra e com'è lontana la Coppa. In settimana arriva a Reggio il mediano Pietro Biagini, svincolato, già al Taranto. Sole e 8mila sugli spalti del Dorico. Buono solo l'inizio della Reggiana, Grande azione di Tivelli, poi atterramento di Truddaiu e rigore non accordato e poi più niente. Tusino e Paraluppi non toccano palla. Bonferroni è massone? E Toneatto ?

9 ottobre 1983

Reggiana-Spal: 2-1 (1-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Sola, Rizzo, Pallavicini; Bartolini, Gadda (Bosco dal 77'), Tusino, Truddaiu (Pivetti dal 69'), Tivelli.

Spal: Ferioli, Siviero, Pighin; Ferretti, Venturi, (D'Eustacchio dal 69'), Zarattoni; Trombetta, Gustinetti, Lamiacaputo (Grandi dal 63'), De Gradi, Bresciani.

Arbitro: Cassi di Pisa.

Gol: Tusino (R) al 12', Gustinetti (S) al 53', Gadda (R) al 60'.

Note. Rivoluzione in settimana. Licenziato Roggi, accusato di aver fatto spendere male i soldi a Vandelli. Succede di tutto. Toneatto che contesta la società, Sola che rifiuta la fascia di capitano, il sindaco che s'arrabbia, i tifosi che annunciano contestazioni. Arriva invece la prima vittoria. E Roggi viene addirittura premiato. Premiato e licenziato. Nessuno ci capisce più nulla. Ottomila al Mirabello col sole e vince il pubblico. Scappo dalla Festa dell'Avanti per essere qui e poi riparto per Scandiano dove devo presentare Rino Formica. Qualche fischio, ma la contestazione non c'è. Uno striscione degli Ultras con una scritta: "Grazie Moreno" viene innalzato in curva. Ottimo secondo tempo granata. Tusino segna sfruttando una corta respinta di Pighin. Gustinetti pareggia con uno splendido assolo, poi è solo Reggiana e Gadda, dopo una triangolazione con Tivelli, raddoppia. Il sindaco Benassi va al Pala e diserta il Mira per protesta contro le scelte di Vandelli (la Riunite batte la Marr Rimini). Merito suo?

16 ottobre 1983

Reggiana-Sanremese: 1-0 (0-0)

Tivelli abbracciato dopo il rigore segnato alla Rondinella nella gara che oppone reggiani a fiorentini domenica 25 settembre 1983 e che si conclude sull'1 a 1.



Il pareggio di Bardi che porta la gara Reggiana-Rondinella sull'1 a 1.



1983-84

Dopo un inizio stentato i granata battono il Modena ed espungano Trento, ma col Vicenza è pari

Reggiana: Eberini, Bosco, Invernizzi; Sola, Cei, Pallavicini; Pivetti (Montanari dall'88'), Gadda, Tivelli, Truddaiu, Bartolini.

Sanremese: Meani, Giusto (Monari dal 62'), Lugnan; Sala, Cichero, Arecco; Bordin, Ogliari, Sberveglieri, Blangero (Onorinid al 70'), Lapa.

Arbitro: Marascia di Roma.

Gol: Aut. di Sala (S) al 54'.

Note. Vittoria e delusione. Niente gioco e i 7 mila (4.753 paganti e 1.700 abbonati) si annoiano. Il gol è fortunoso e nient'altro si vede. Fuori Tusino, Bartolini viene schierato a sinistra e Pivetti, volenteroso, ma senza miccia, a destra. In attesa di acquisti che si annunciano ci accontentiamo. Si parla di Filippi, che chiede troppo. E preferisce la Vicenza. E noi ci accontentiamo di Benigni che è denunciato per vilipendio alla religione dal giudice Poppi.

23 ottobre 1983

Bologna-Reggiana: 1-0 (0-0)

Bologna: Bianchi, Bombardi, Lo Gozzo; Donà, Parsi, Ferri; Zerpelloni (Marocchi dal 56'), Pin, Frutti, Facchini, Macina (De Ponti dall'82').

Reggiana: Eberini, Bosco, Cei; Sola, Rizzo, Pallavicini; Invernizzi, Gadda, Tivelli, Truddaiu, Bartolini (Pivetti dal 67').

Arbitro: Bruschini di Firenze.

Gol: Macina (B) al 62'.

Note. Dopo un'ora di gioco si spezza l'equilibrio. Meglio di questa partita "Una gita scolastica" del bolognese Pupi Avati che è Al Corso. Un errore di cinque granata dà via libera a Macina. Sbaglia Sola che perde la palla a metà campo, sbaglia Bartolini che da due passi cerca di appoggiare indietro, sbaglia Cei che non marca Macina, sbaglia Pallavicini che viene facilmente aggirato ed Eberini che sta fuori dai pali e viene trafitto. Sbaglia anche l'arbitro che manda negli spogliatoi Tivelli per non si capisce cosa. Ma l'attacco è un optional. Solo Tivelli si vede, ma è solo e disperato.

30 ottobre 1983

Reggiana-Legnano: 2-1 (1-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Truddaiu (Bosco dal 70'), Rizzo, Pallavicini; Bartolini, Gadda, Paraluppi (Larini dal 45'), Biagini, Tusino.

Legnano: Belletta, Zoppellaro, Cozzi; Cappelletti, Lesca, Fortunato; Paolillo (De Lorentis dal 46'), Catena (Roncaglia

dal 21'), Lucchetti, Motta, Baldan.

Arbitro: Perdonò di Foggia.

Gol: Bartolini (R) al 12', Lucchetti (L) al 77', Gadda (R) su rig. al 92'.

Note. All'ultimo respiro. Vendiamo anche Sola per fare cassa, al Bari, e arriva Larini, ex Parma, che non costa quasi nulla. Rigore ed espulsione di Cappelletti per una testata a Bartolini e gol di Gadda al secondo minuto di recupero. I giocatori del Legnano sfasciano a calci le porte dello spogliatoio. Pioggia e 5mila (3.840 paganti e 1.700 abbonati) al Mirabello. La contestazione dei tifosi è civile. Un grido (Tornate a fare piastrelle) e qualche fischio. Gadda gioca la migliore partita, ottimo nel primo tempo Bartolini.

5 novembre 1983

Carrarese-Reggiana: 0-0

Carrarese: Deogratias, Bobbiesi, Rossi; Savino, Buccilli, Taffi; Corsi (Mandressi dal 55'), Remondina, Cacciatori, Negrisolo (Ravenna dal 79'), Del Nero.

Reggiana: Eberini, Cei, Bosco (Bartolini dal 46'); Truddaiu (Larini dal 77'), Rizzo, Pallavicini; Invernizzi, Gadda, Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Caprini di Perugia.

Note. Col minino sforzo. Lo dice Mammi, mister locale, rivolto a Toneatto a fine gara. Pessima gara e gran pubblico, con quasi 8mila sugli spalti dello stadio dei Marmi. Attacca la Carrarese e la Reggiana si difende puntando sullo zero a zero. Eberini "Mani di fata", come quelle della Giorgi con Pozzetto al D'Alberto.

13 novembre 1983

Reggiana-Modena: 1-0 (1-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Truddaiu, Rizzo (Bosco dal 66'), Pallavicini (Larini dal 14'); Bartolini, Gadda, Tusino, Biagini, Tivelli.

Modena: Tortora, Bottaro, Ferrari; Arzeni, Torroni, Melotti; Osellame, Barlassina (Rosi dal 67'), De Bernardi, Cuoghi, Re.

Arbitro: Frigerio di Milano.

Gol: Tusino (R) al 52'.

Note. Partita dura, acida, anche cruenta. Mercoledì alle 17 e 29 abbiamo tremato per il terremoto. Al Mirabello ci sono oltre 12mila persone, (11.231 paganti, pagavano anche gli

abbonati). Sono i cugini che trasformano in rissa il derby. Bollettino di guerra. Bartolini e Gadda sono colpiti a freddo, con un calcio e un pugno. Pallavicini, al 13', dopo un scontro con Cuoghi, è ricoverato all'ospedale. Incidente anche a Rizzo che deve uscire dopo un calcione di Re. Due espulsi, otto ammoniti, un poliziotto ferito. Nel primo tempo ottimo Tivelli, poi il nostro insiste troppo nei dribbling. Ma è lui che offre una palla gol calibrata sulla testa di Tusino, che sparacchia in rete vincendo il derby più aspro della storia.

19 novembre 1983

Trento-Reggiana: 1-2 (1-0)

Trento: Bressan, Gardiman, Idini; Moro, Dal Dosso, Billia; D'Agostino, Carnevale II (Colucci dal 53'), Zanotti, Glerean, Di Prete.

Reggiana: Eberini, Bosco, Invernizzi; Truddaiu, Cei, Bacci (Larini dal 22'); Bartolini, Gadda, Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Baldas di Trieste.

Gol. D'Agostino (T) su rig. al 36', Tivelli (R) al 69', Tusino (R) al 70'.

Note. Oltre 2mila (1.543 paganti), al freddo, e prima vittoria esterna dell'era Vandelli, festeggiata con lo champagne negli spogliatoi. Sullo zero a zero un paio di occasioni sprecate, poi rigore. Tivelli, su punizione, e Tusino, con la sua testina d'oro, stendono il Trento. Infortunio di Bacci, ancora, era appena rientrato, al 20' del primo tempo. Per lui si teme che il campionato sia finito.

27 novembre 1983

Reggiana-Vicenza: 1-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Truddaiu, Rizzo, Larini; Bartolini, Fiordisaggio, Tusino, Biagini, Tivelli.

Vicenza: Petrovic, Mazzeri, Pasciullo; Mariani (Filippi dal 73'), Mosconi, Morganti; Nicolini, Manzin, Grop, Lutterotti, Rondon (Erba dall'86').

Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino.

Gol: Pasciullo (V) al 70', Tivelli (R) su rig. all'80'.

Note. E pensare che se si fosse vinto saremmo da soli in testa alla classifica... Ma la Reggiana c'è. E c'è anche il pubblico, enorme. Quasi 11mila al Mirabello (8.423 paganti più 1.700 abbonati). Palo di Tivelli al 54', poi al 70' tiro di Pasciullo dal limite che fulmina Eberini. Ma dopo un ora infortunio a Bartolini che aveva ben diretto l'orchestra granata.

Si lotta al vertice coi pari di Parma e di Brescia. Ma il gioco non c'è, solo muscoli e falli...

Sacrosanto il rigore per il fallo su Tivelli e trasformato da quest'ultimo. Debutto di Fiordisaggio: giudizio rimandato.

4 dicembre 1983

Parma-Reggiana: 0-0

Parma: Gandini, Morelli, Davin; Pioli, Panizza, Aselli; Marocchi (Mariani dal 62'), Salsano, Barbuti, Pin, Di Pietropaolo.

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Truddaiu, Rizzo, Larini; Fiordisaggio, Gadda (Pivetti dal 77'), Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Gabrielli di Prato.

Note. Cielo sereno e oltre 10mila al Tardini (9.948 paganti, pagavano anche gli abbonati). Senza Bartolini la Reggiana non riesce a far gioco. La partita viene così interamente dominata dal Parma. Ottima solo la difesa e Giberti che scrive che "abbiamo comandato noi il gioco". Mah.... E vede nel non gioco della Reggiana "La chiave" (per usare il titolo del film con la Sandrelli che è all'Eliseo) della partita. Il piccoletto Salsano fa la differenza a centrocampo per la squadra di Perani. Gadda in giornata nera è sostituito da Pivetti. E alla fine portiamo a casa un pareggio tra i fischi.

11 dicembre 1983

Brescia-Reggiana: 0-0

Brescia: Aliboni, Chiodini, Giorgi; Chierici (Lombardi dal 46'), Torresani, Bonometti; Mossini, Zoratto, Bressani (Gaudenzi dal 56'), Bonetti, Gritti.

Reggiana: Eberini (Tusino dall'83'), Cei, Invernizzi; Truddaiu (Bosco dal 59'), Rizzo, Larini; Bartolini, Gadda (Fiordisaggio dal 74'), Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Bin di Torino.

Note. Succede di tutto. C'è la nebbia e non si vede nulla. Gli 8mila del Mompiano vengono presi in giro da questo signor Bin. Il Brescia è pericoloso solo su calci piazzati. Poi impazzisce l'arbitro e dopo sette ammonizioni espelle Bartolini per proteste all'82 e poi Eberini che stava sistemando con lentezza la palla per un rinvio due minuti dopo. Tusino in porta all'84' e brividi finali se qualcuno avesse visto qualcosa... Meglio vedere Stefania Sandrelli nel film di Tinto Brass...

18 dicembre 1983

Reggiana-Rimini: 1-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Truddaiu (Bosco dal 65'), Rizzo, Larini; Fiordisaggio (Pivetti dal 77'), Gadda, Tusino, Biagini, Tivelli.

Rimini: Tarocco, Manzi, Ceramicola; Zamagna, Rocco, Laurenzi; Cinquetti (Nicassio dall'82'), Costa (D'Este dal 65'), Biagetti, Tosetto, Nicolini.

Arbitro: D'Innocenzo di Ciampino.

Gol: Truddaiu (R) al 59', Cinquetti (Ri) al 62'.

Note. Freddo, pioggia e neve ai bordi del campo, 4mila i presenti (2.232 paganti e 1.700 abbonati). Buon Natale a metà per la Reggiana. Festa rovinata da un errore di Eberini, tre minuti dopo che Truddaiu aveva portato in vantaggio i granata. Il portierone granata, che in settimana era stato colto da febbre alta, battezza fuori una punizione di Cinquetti che invece s'insacca beffarda in rete. Tutto sommato giusto il pari. Reggiana a due punti dalle prime due: Bologna e Vicenza. L'Ancona un punto avanti, il Parma e la Rondinella alla pari con noi.

8 gennaio 1984

Treviso-Reggiana: 1-0 (1-0)

Treviso: Memo, Grezzani (Picconato dal 61'), Zavarise; Ori, Nuti, Niero; D'Oriano, Bergamaschi, Cambiaghi, Franca (Moneta dal 52'), De Nicola.

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Truddaiu (Paraluppi dal 74'), Rizzo, Larini; Bosco (Fiordisaggio dal 62'), Gadda, Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Dall'Oca di Abbiategrasso.

Gol: Bergamaschi (T) al 3'.

Note. Un errore di valutazione di Eberini su un tiro da lontano di Bergamaschi regala la vittoria ai veneti. Poi è solo Reggiana che attacca ininterrottamente e crea occasioni da gol. Nel finale l'ex Memo, con un capolavoro, dice no a Paraluppi e scivoliamo così a tre punti dalle prime due. Che invidia per i calciofili la Riunite che è prima in classifica con un Pala troppo piccolo...

15 gennaio 1984

Reggiana-Fano: 2-1 (0-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco, Pallavicini, Larini; Bartolini, Gadda (Fiordisaggio dall'87'), Tusino, Biagini (Paraluppi dal 60'), Tivelli.

Fano: Conti, Capra, Allievi; Fasoli, Benetti, Tondi (Castioni

1983-84

Il gol di Pasciullo che porta in vantaggio il Vicenza nella gara che l'opponne alla Reggiana il 27 novembre del 1983 e che finisce sull'1 a 1.



Un attacco di Cei e Biagini alla porta vicentina nella gara del 27 novembre.



1983-84

La Roma ci elimina in Coppa, ma a Ferrara riprendiamo a sperare grazie a una zampata di mister muscolo Rizzo

dal 69'); Rossi, Talevi, Del Prete (Cornacchini dal 69'), Mugianesi, Messersi.

Arbitro: Agnelli di Siena.

Gol: Tusino (R) al 53', Talevi (F) al 68', Tivelli (R) al 90'.

Note. C'è chi ingoia male il gol di Tivelli. I contestatori non sono mancati. Meglio qui che in piazza dove c'è Sandro Pertini, sia chiaro. Eppure c'è un bel pubblico anche oggi. Circa 7.500 spettatori con 5.600 paganti e 1700 abbonati. C'è che si dà appuntamento sotto la tribuna per contestare i dirigenti e fischiare la squadra. Mi metto a litigare con uno di questi e lo mando a quel paese al gol di Tivelli. Con buona pace di Padre Ralph, il prete di "Uccelli di rovo", del quale sono innamorate le donne italiane. Nel primo tempo ottimo Bartolini, poi bene Tusino e alla fine risolve Tivelli.

22 gennaio 1984

Fanfulla-Reggiana: 0-0

Fanfulla: Spelta, Piacentini, Aloise; Terzi, Colombi, Biolcati; Masuero, Magrini, Tirloni (Cappelletti dal 53'), Sannino, Rossi (Quagliaroli dal 79').

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco, Pallavicini, Larini; Bartolini, Gadda, Tusino (Paraluppi dal 78'), Truddaiu (Pivetti dal 65'), Tivelli.

Arbitro: Laricchia di Bari.

Note. Nel pantano di Lodi disputiamo un buon primo tempo. Meriteremmo di passare. Poi la Reggiana si accontenta. Moser è record dell'ora, noi siamo a un punto dalla seconda. Elogi per Cei, in stato di forma strepitoso. Toneatto alla fine rivela: "Paraluppi lo vedo come hombre gol". Toneatto fa rima con....

GIRONE DI RITORNO

29 gennaio 1984

Reggiana-Prato: 2-2 (1-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco, Rizzo, Pallavicini; Bartolini (Truddaiu dal 62'), Gadda, Paraluppi, Tusino, Tivelli.

Prato: Nieri, Falcetta, Colombo (Borretti dal 46'); Sasso, Bertolucci, Castagnini; Esposito, Gaiardi, Vitale, Lucchi, Chiodi (Tatti dal 66').

Arbitro: Nicoletti di Acropoli.

Gol: Bosco (R) all'11' e al 47', Vitale (P) al 78', Lucchi all'80'.

Note. Sole e 8.000 sugli spalti con 6.100 paganti. Buttiamo via la vittoria prenotata dall'uno-due di Bosco, entrambi su assist di Tivelli, e al 29' del secondo tempo ci viene negato un sacrosanto rigore per un fallo su Tivelli. Dal 3 a 0 arriviamo al 2 a 2. Panatta dà l'addio al tennis incontrando Borg al Palasport e la Reggiana girerà un film con Lino Banfi. O sarà Toneatto che gli somiglia?

5 febbraio 1984

Rondinella-Reggiana: 1-0 (0-0)

Rondinella: Pazzagli, Marchi, Galassi; Simonato, Mozzini, Strano; Tassara, Bernardini (Magherini dall'82'), Bardi (Brunetti dal 90'), Domini, Calonaci.

Reggiana: Eberini, Cei, Pallavicini; Bosco, Rizzo, Larini; Invernizzi, Gadda (Fiordisaggio dal 74'), Paraluppi (Biagini dal 39'), Tusino, Tivelli.

Arbitro: Basile di Siracusa.

Gol: Aut. di Rizzo (R) al 73'.

Note. Addio sogni di gloria? Sembra proprio di sì. Albano e Romina vincono il Festival di Sanremo e Fiordaliso canta "Non voglio mica la luna". Neanche noi volevamo la luna, anzi. Ci accontentavamo di un punto. Parte bene la Reggiana, colpisce una traversa e due gol vengono annullati per fuorigioco dubbi. Poi la Reggiana si affloscia e la Rondinella attacca e lo sfortunato autogol condanna la Reggiana. Tivelli poteva pareggiare, Gadda da un po' non è più lui, Bartolini è scomparso, inutile illudersi sul ritorno di Bacci.

COPPA ITALIA

8 febbraio 1984

Roma-Reggiana: 2-0 (1-0)

Roma: Malgioglio, Nappi, Oddi; Nela, Falcao, Strukelj; Baldieri, Giannini, Graziani, Di Bartolomei, Vincenzi

Reggiana: Eberini, Cei, Pallavicini; Truddaiu (Fiordisaggio dal 65'), Rizzo, Larini; Bosco, Gadda, Tusino (Invernizzi dall'84'), Biagini, Tivelli.

Arbitro: Lombardo di Marsala.

Gol: Vincenzi (Ro) al 45', Graziani (Ro) all'82'

Note. Diecimila all'Olimpico e la Reggiana esce a testa alta. Resiste 45 minuti. Bene Gadda, incaricato della marcatura di Falcao. La nostra porta capitola su deviazione sotto rete dell'ala sinistra e su punizione bomba di Di Bartolomei, ri-

presa dal centravanti. Eberini è protagonista di una grande partita.

CAMPIONATO

12 febbraio 1984

Reggiana-Ancona: 2-1 (2-0)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco, Pallavicini, Larini; Bartolini (Rizzo dal 74'), Gadda, Tusino, Biagini (Truddaiu dal 74'), Tivelli.

Ancona: Santucci, Piccinini, Tedoldi; Labrocca, Ballardini, Paganelli (Mattioli dall'81'); Florio, Frinzi (Tamalio dal 67'), Mochi, Quadrelli, Zandegù.

Arbitro: Mele di Bergamo.

Gol: Tivelli (R) su rig. al 23', Bosco (R) al 38', Labrocca (A) al 77'.

Note. Oltre ai Papi cambiano velocemente anche i segretari del Pcus. Muore Andropov e al suo posto va Cernienko. Sono a questo punto di più, nel dopoguerra, i papi e i segretari del Pcus dei sindaci di Reggio. Sole e oltre 8mila (6.100 paganti) sugli spalti. La gente ci crede ancora. Allegra, piacevole, avventurosa questa Reggiana che forza l'andatura nel primo tempo e si porta sul 2 a 0 (rigore per fallo su Tusino e gol di Tivelli e bel gol, dopo triangolazione con Tusino e Tivelli, di Bosco). Poi tiriamo i remi in barca.

19 febbraio 1984

Spal-Reggiana: 0-1 (0-0)

Spal: Ferioli, Salvadori, Pighin; Ferretti, Frascchetti, Pregnolato (Tessari dal 67'); Gustinetti (Zarattoni dall'11'), Burgato, Bresciani, De Gradi, Pezzato.

Reggiana: Eberini, Cei, Pallavicini; Bosco, Rizzo, Larini; Bartolini (Fiordisaggio dal 72'), Gadda, Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Fabbricatore di Roma.

Gol: Rizzo (R) al 57'.

Note. Quell'arrampicata di Rizzo dopo il gol sulla rete metallica, animalesca e irriverente, non me scorderò mai. Ma che è, impazzito? Noi alla Vecchia Chitarra coi tortellacci di zucca con mio padre che sta un po' meglio e poi al Mazza. Primo tempo molto sofferto poi il gol e una ripresa rispettabile. Torniamo in lizza, a due punti da Brescia e Vicenza (il Bologna è primo e fa corsa a sè). Uccelli di rovo? No, padani rapaci.

Le botte di Legnano e con la Carrarese ci escludono dalla lotta al vertice e col Bologna è resa definitiva

COPPA ITALIA

22 febbraio 1984

Reggiana-Roma: 0-1 (0-1)

Reggiana: Eberini (Lorenzotti dal 75'), Pallavicini, Invernizzi; Bosco, Rizzo (Catterina dal 46'), Bacci; Fiordisaggio, Gadda, Tusino, Biagini (Truddaiu dal 71'), Tivelli.

Roma: Malgioglio, Nappi, Oddi; Righetti, Petuitti, Maldera; Strukelj, Cerezo, Graziani (Baldieri dal 55'), Di Bartolomei, Vincenzi.

Arbitro: Esposito di Torre del Greco.

Gol: Cerezo (Ro) al 36'.

Note. Termometro sotto zero. Freddo polare e 6mila al Mirabello. Ritornano finalmente Catterina e Bacci. Bisognerebbe tagliare oltre alla contingenza (grande concerto a Reggio e si fermano vicino alla nostra Federazione i manifestanti a lanciare durissimi slogans) anche il centrocampo della Roma e soprattutto quei magici piedini di Cerezo che sembrano musica. Toninho, sei meglio di Toquinho...

CAMPIONATO

26 febbraio 1984

Sanremese-Reggiana: 0-0

Sanremese: Meani, Giusto, Cichero; Arecco, Sala, Lugnan; Gori (Sberveglieri dal 69'), Bordin, Onorini, Ogliari (Fiaschi dall'80'), Simonetta.

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco, Pallavicini (Rizzo dall'82'), Bacci; Bartolini, Gadda (Larini dall'80'), Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Ramacci di Latina.

Note. Campo pesante e 1.500 spettatori. Bene Bacci che rientra in campionato e registra la difesa. Ancora a secco Tusino e Tivelli che però giocano bene da rifinitori.

11 marzo 1984

Legnano-Reggiana: 2-0 (1-0)

Legnano: Belletta, Zoppellaro (Zubiano dall'88'), Cozzi; Cappelletti, Lesca, Fortunato; Catena, De Loterntis, Lucchetti (Fontolan dall'88'), Sciotta, Paolillo.

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco, Pallavicini (Rizzo dal 63'), Bacci; Bartolini, Gadda (Larini dal 72'), Tusino, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Cassi di Pisa.

Gol: Fortunato (L) al 44', Lucchetti (L) al 55'.

Note. Si pensava dovesse essere il derby col Bologna, rinviato per la nevicata che ha sconvolto tutto il Nord, a decidere la nostra sorte e invece è stato questo match con una squadra di bassa classifica. La Reggiana scivola su una buccia di banana. Altro che Bacci, oggi deprimente, Gadda e Bartolini, oggi inesistenti. Meriterebbero la pira del Trovatore (immensa Fiorenza Cossotto al Municipale). Un calcio d'angolo a fine primo tempo e di esterno destro Fortunato la mette nel sette. Fino a quel momento la Reggiana aveva controllato bene la gara. Un cazzotto a Cei del killer Zoppellaro e l'arbitro lascia correre. Poi il secondo gol che chiude la gara. Reggiana a meno cinque dalla seconda. Bye...

18 marzo 1984

Reggiana-Carrarese: 0-2 (0-1)

Reggiana: Eberini, Cei, Invernizzi; Bosco (Truddaiu dal 76'), Pallavicini, Bacci; Bartolini, Gadda, Tusino, Biagini (Montali dal 46'), Tivelli.

Carrarese: Deogratias, Baiguera, Rossi; Savino, Taffi, Somma; Remondina, Landi, Cacciatori, Del Nero, Corsi (Moschetti dall'89').

Arbitro: Mele di Bergamo.

Gol: Cacciatori (Car) al 21', Del Nero (Car) al 53'.

Note. Campionato finito. Nel giorno della promozione della Riunite in A1, Reggiana al tappeto. La prestazione è indegna. Alla mezzora del secondo tempo il pubblico (oltre 6mila con 4.286 paganti) sfolla. A sera Consiglio direttivo granata. Vandelli: "E' colpa della campagna acquisti condotta da Roggi e Toneatto". Siamo a meno sei dalla promozione.

25 marzo 1984

Reggiana-Bologna: 1-2 (1-0)

Reggiana: Eberini, Pallavicini (Truddaiu dal 46'), Invernizzi; Cei, Rizzo (Catterina dall'83'), Larini; Bartolini, Bosco, Tivelli, Gadda, Tusino.

Bologna: Bianchi, Bombardi, Logozzo; Donà, Fabbri, Ferri; Gazzaneo, Pin, Frutti, Facchini (Zerpelloni dal 69'), Foglietti (De Ponti dal 69').

Arbitro: Amendolia di Messina.

Gol: Foglietti (B) al 15', Frutti (B) all'81', aut. di Zerpelloni (B) all'88'.

1983-84

Bosco in azione col Prato al Mirabello il 29 gennaio 1984. Il giovane mediano granata segna in questa partita due gol, ma la Reggiana si fa raggiungere sul 2 a 2.



I granata esultano dopo il gol di Bosco che porta la Reggiana sul 2 a 0 nella gara con l'Ancona che finisce sul 2 a 1.



1983-84

Il finale è un pianto col pubblico che diserta il Mirabello. Ma che rabbia quel Parma in testa...

Note. Caduta per la terza volta consecutiva, la Reggiana (Bianca come il film di Moretti che è all'Alexander) è ormai un colabrodo. Anche se oggi i granata non meritavano di perdere. Novemila sugli spalti (duemila i bolognesi) dei quali 6.458 paganti. Larini è il migliore in campo, Rizzo, fino all'infortunio, blocca Frutti. Senza senso lo spostamento di Pallavicini a terzino di Ceì a centrocampo. Toneatto in bilico.

1 aprile 1984

Modena-Reggiana: 0-0

Modena: Tortora, Bottaro, Ferrari; Arzeni, Torroni, Melotti; Rosi, Cuoghi (Furlan dal 26') Capone, Re (Gabriellini dal 77') Rabitti.

Reggiana: Eberini, Ceì, Invernizzi (Pallavicini dall'81'); Bosco, Rizzo, Larini; Bartolini, Fiordisaggio, Paraluppi, Gadda, Tusino (Catterina dall'89').

Arbitro: Cabrini di Perugia.

Note. "Voglia di tenerezza", come lo splendido film che è all'Alexander. E anche di punti. Cielo coperto e circa 8mila sugli spalti del Braglia. Il Modena ha due punti in più di noi, ma è fuori dalla lotta per la promozione. Vacondio elogia alla fine la prova di Fiordisaggio e con lui Sacchero, che sembra sempre mastichi chewingoom. Nessuno capisce perché sia stato escluso Tivelli che ha un contratto biennale, dopo la sua buona partita col Bologna. Mah...

8 aprile 1984

Reggiana-Trento: 3-0 (3-0)

Reggiana: Eberini, Ceì (Pallavicini dal 13'), Invernizzi; Bosco, Catterina, Larini; Bartolini (Fiordisaggio dal 46'), Gadda, Paraluppi, Tusino, Tivelli.

Trento: Riccitelli, Massimi, Colucci; Pallanch, Dal Dosso, Glerean; Canotti, Fraschini, (Wachtler dal 57'), Lo Manno, Rocca, D'Agostino.

Arbitro: Aciri di Novi Ligure.

Gol: Tivelli (R) all'8', aut. di Massimi (T) al 25', Paraluppi (R) al 34'.

Note. Riprende a tempo pieno Catterina. Bentornato capellone. Tre gol in mezzora alla cenerentola già ampiamente retrocessa. Ma la Reggiana non fa palpitare nessuno dei 4mila (1.862 paganti). Contrariamente alla Riunite che fa impazzire i 5mila del Palasport (2mila sono rimasti fuori) nella gara con la Simac di Milano, per la Coppa Italia, persa

di soli due punti. Ritorna Tivelli, tenuto fuori a Modena. E Tivelli ritorna al gol. Gol anche del giovane Paraluppi. Ma ormai non conta più.

15 aprile 1984

Vicenza-Reggiana: 5-1 (3-0)

Vicenza: Petrovic, Mariani (Guerra dal 57'), Pasciullo; Filippi, Mazzeni, Manzin; Nicolini, Bigon, Grop, Lutterotti, Rondon (Erba dal 71').

Reggiana: Eberini, Catterina, Invernizzi (Montanari dal 78'); Pallavicini, Rizzo (Bacci dal 46'), Larini; Fiordisaggio, Gadda, Paraluppi, Biagini, Tivelli.

Arbitro: Greco di Lecce.

Gol: Rondon (V) al 19', Grop (V) al 39', Bigon (V) al 42', Manzin (V) al 55', Bigon (V) all'88', Paraluppi (R) all'89'.

Note. Solo il poeta di Campegine arriva con la sua bandiera granata al Menti. E si agita e subisce fischi e urla da parte dei 13mila vicentini che vogliono la promozione. E deve anche sentire vergogna, il poeta, per questa squadraccia. Umiliata, demolita, sbeffeggiata. C'era anche Marchioro, contattato da Vandelli per la stagione successiva, in tribuna, Ma si è allontanato con un sorriso enigmatico sulle labbra.

30 aprile 1984

Reggiana-Parma: 1-1 (1-1)

Reggiana: Lorenzotti, Ceì, Pallavicini; Larini, Rizzo, Bacci; Bartolini, Bosco, Paraluppi, Gadda (Tusino dal 74'), Tivelli.

Parma: Gandini, Murelli, Davin; Pioli, Panizza, Aselli; Mariani (Frara dal 42'), Pin (Di Pietropaolo dall'11', Marocchi, Salsano, Barbuti.

Arbitro: Frigerio di Milano.

Gol: Barbuti (P) all'8', Paraluppi (R) all'11'.

Note. Fuggo dal Congresso che mi rielegge segretario a maggioranza e arrivo al Mirabello all'inizio del secondo tempo. Mi accorgo che ci sono più tifosi ospiti che reggiani sotto la pioggia fine. Circa 8mila i presenti. Loro secondi alla pari del Vicenza, in piena zona promozione. Dopo undici minuti le squadre erano già sull'1 a 1. All'8' l'arbitro inventa una punizione dal limite per il Parma: calcia Barbuti che sorprende l'emozionato Lorenzotti. Passano tre minuti e Tivelli duetta con Bosco, perfetto pallone a Paraluppi che anticipa lo stopper-miliardo Pioli e pareggia. Marchioro aveva sparato alto (260 milioni in due anni) e il niet del Consiglio direttivo

non s'era fatto attendere in settimana. Si sa, nelle casse della Reggiana c'è solo il tesoro di Giovannino Vandelli.

6 maggio 1984

Reggiana-Brescia: 0-0

Reggiana: Lorenzotti, Invernizzi, Pallavicini; Bosco (Biagini dal 73'), Catterina, Larini; Fiordisaggio, Gadda, Paraluppi, Tusino, Tivelli.

Brescia: Aliboni, Merli, Giorgi; Salvioni, Torresani, Bonometti; Mossini (Gaudenti dal 62'), Zoratto, Lombardi, Guerra, Chioldini.

Arbitro: Caprini di Perugia.

Note. Non pervenuta. Partita che annoia i 4mila del Mirabello (anche il Brescia è staccato ormai dal vertice della classifica) e si parla di Franco Fontana futuro allenatore granata. Toneatto a fine gara "Solo solo. Basta contestazioni".

13 maggio 1984

Rimini-Reggiana: 1-1 (0-1)

Rimini: Tarocco, Manzi, Ceramicola; Sandreani, Rocco, Laurenti; Cinquetti, Costa, D'Este (Nicolini dal 50'), Nicassio, Biagetti.

Reggiana: Lorenzotti, Ceì, Bosco; Catterina, Montanari (Rizzo dall'80'), Larini; Invernizzi, Fiordisaggio, Paraluppi, Pivetti, Tivelli (Pallavicini dal 76').

Arbitro: Dal Forno di Ivrea.

Gol: Bosco (R) al 27', Cinquetti (Ri) al 40'.

Note. Grigia giornata e grigia partita tra due squadre deluse. Noia e depressione. E pari scontato. Sono a Verona al Congresso nazionale del Psi che rielegge Craxi e fischia Berlinguer. Enzo Tortora sarà candidato alle elezioni europee. Lascerà un posto vuoto in carcere. Non potremmo approfittarne noi, tifosi granata?

20 maggio 1984

Reggiana-Treviso 2-2 (1-0)

Reggiana: Lorenzotti, Montanari, Ceì; Bosco, Catterina (Pallavicini dal 66'), Larini; Invernizzi, Fiordisaggio, Paraluppi, Pivetti (Tusino dal 46'), Tivelli.

Treviso: Memo, Grezzani, Zavarise; Moneta, Nuti, Niero; Berto (D'Oriano dall'82'), Bergamaschi, Tirapelle, Franca (Canzian dal 52'), Cambiaghi.

Arbitro: Di Gennaro di Ercolano.

Finiamo a metà classifica. Dovevamo ammazzare il campionato, ma Tivelli ha fatto flop

Gol: Tivelli (R) su rig. al 30', Cambiagli (T) al 63', Tusino (R) al 75', Tirapelle (T) all'86'.

Note. Arriva, dopo il nuovo allenatore Franco Fontana, anche il nuovo ds Franco Manni, dall'Inter. Qui si programma il futuro. Il presente è in questo pari (la Reggiana non sa vincere nemmeno se segna un gol a pochi minuti dalla fine). Duemila i presenti. Fontana alla fine: "Mi sono piaciuti Bosco e Invernizzi".

27 maggio 1984

Fano-Reggiana: 1-0 (1-0)

Fano: Frison, Castioni, Allievi; Rossi, Fasoli, Benetti; Mugianesi, Talevi, Tondi, Del Prete (Milella dall'88'), Messersì.

Reggiana: Lorenzotti, Montanari, Cei; Bosco, Catterina, Larini; Invernizzi, Fiordisaggio, Paraluppi, Gadda, Montali.

Arbitro: Catania di Roma.

Gol: Messersì (F) al 13'.

Note. Disperati loro, quasi retrocessi. Indifferenti noi che giochiamo coi giovani Montanari, Pivetti e Montali, oltre a Paraluppi. Giusto quel golletto di Messersì. Lo assolderanno per il referendum che vuole Berlinguer sulla scala mobile?

3 giugno 1984

Reggiana-Fanfulla: 1-1 (0-0)

Reggiana: Lorenzotti, Montanari, Cei; Bacci, Catterina, Larini; Gadda, Fiordisaggio, Paraluppi, Biagini, Montali (Tivelli dal 57').

Fanfulla: Spelta, Piacentini (Lucini dal 20'), Aloise; Leoni, Colombi, Quagliaroli; Biolcati (Spallanzani al 60'), Magrini, Cappelletti, Sannino, Rossi.

Arbitro: Della Rovere di Torino.

Gol: Fiordisaggio (R) all'8', Sannino (F) al 59'.

Note. Incommentabile. Noi siamo affaccendati in campagna elettorale con Ripa Di Meana che arriva in Piazza San Prospero con l'orchestra di Enghel Gualdi. Al sole caldo del Mirabello, unica consolazione è che finalmente non li vedremo più. La Toneatto band ha concluso il suo spettacolo avvilente. E noi possiamo concentrarci sulle elezioni europee. Le condizionerà fortemente la morte improvvisa e in trincea di Enrico Berlinguer, con Pertini che al funerale lo chiama "figlio". Craxi è fischiato, lui che aveva giustificato i fischi a Berlinguer al congresso di Verona e il Pci conquista il 33% e diviene il primo partito italiano.

REGGIANA

	PRESENZE	GOL
BACCI	8-0	
BARTOLINI	24-1	
BIAGINI	19-0	
BOSCO	32-4	
CATTERINA	9-0	
CEI	32-0	
EBERINI	28-0	
FIORDISAGGIO	16-1	
GADDA	31-2	
INVERNIZZI	30-0	
LARINI	26-0	
LORENZOTTI	6-0	
MONTALI	3-0	
MONTANARI	6-0	
PALLAVICINI	26-0	
PARALUPPI	18-3	
PIVETTI	9-0	
RIZZO	24-0	
SOLA	5-0	
TIVELLI	31-7	
TRUDDAIU	20-1	
TUSINO	28-6	

1983-84 classifica

PARMA	48
BOLOGNA	48
VICENZA	47
CARRARESE	39
BRESCIA	39
SPAL	39
RONDINELLA	39
ANCONA	37
REGGIANA	34
MODENA	32
TREVISO	32
RIMINI	30
LEGNANO	29
SANREMESE	29
PRATO	27
FANO	26
FANFULLA	25
TRENTO	12

Reggiana e Cremonese sono promosse in serie B, Prato, Spezia, Novara e Casale retrocedono in C2.